



REGIONE DEL VENETO

Direttiva per la presentazione
di progetti formativi per
Responsabile Tecnico di Tintolavanderia
art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006
art. 34, L.R. 6 luglio 2012 n. 24



9dc8e992



Indice

1	Riferimenti normativi e disposizioni regionali	3
2	Obiettivi generali	3
3	Tipologie progettuali	4
4	Destinatari	5
5	Riconoscimento di credito formativo	5
6	Aiuti di stato	5
7	Definizione della figura professionale	6
8	Metodologia	6
9	Titoli equipollenti	7
10	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	7
11	Forme di partenariato	7
12	Delega	8
13	Risorse disponibili e vincoli finanziari	8
14	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	8
15	Procedure e criteri di valutazione	9
16	Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie	9
17	Comunicazioni	10
18	Termini per la conclusione dei percorsi formativi	10
19	Indicazioni del foro competente	10
20	Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	10
21	Tutela della privacy	10
22	Rinvio alla normativa vigente	10
	Appendice 1	11



1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali

- L. 845/1978 - "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- DGR 359/2004, "Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010".
- DGR 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e.m.i."
- Legge 22 febbraio 2006, n. 84 "Disciplina dell'attività professionale di tinto lavanderia";
- L.R. 6 luglio 2012, n. 24 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CC (legge regionale europea 2012)".
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, documento n. 11/70/CR8d/C9 del 25 maggio 2011 "Linee Guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia";
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, documento n. 12/185/CR6/C9 del 20 dicembre 2012 "Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia";
- D.Lgs. 26/03/2010, n. 59. "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".
- DGR 2104 del 17/10/2012 "Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia. Triennio 2013/2015. Art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006";
- DGR 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990."

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla presentazione di progetti relativi alla formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia. L'attività professionale di tintolavanderia è stata disciplinata dalla legge n. 84/2006.

L'organizzazione dei corsi di qualificazione tecnico-professionale di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L. 84/2006 finalizzati al conseguimento dell'idoneità professionale, è stata condivisa in data 25 maggio 2011 in Conferenza delle Regioni e Province Autonome che ha approvato le "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia".

Con provvedimento n. 2104 del 17/10/2012 la Giunta regionale ha emanato il primo bando per la presentazione di progetti per la figura professionale in oggetto, relativamente al triennio 2013/2015.

Il presente provvedimento riprende e integra le indicazioni della DGR 2104/2012 e apporta alcune novità sostanziali sulla presentazione dei progetti, come descritto al paragrafo 10 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti".

Le attività formative di cui alla presente Direttiva sono da inserirsi tra quelle per le quali non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale tuttavia in quanto finalizzate al conseguimento di titolo previsto dalla normativa nazionale vigente sono soggette al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.



3. Tipologie progettuali

La tipologia progettuale disciplinata dalla presente direttiva è relativa alla formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia, ovvero colui che esegue i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.

Caratteristiche dei percorsi

Il percorso formativo deve prevedere un piano di studi articolato in almeno 450 ore, comprensive di formazione frontale, di laboratorio e stage. L'articolazione didattica deve essere conforme a quanto previsto all'Appendice 1.

I progetti formativi devono prevedere la realizzazione di uno stage di durata pari al 50% del monte ore formativo. Si richiama il ruolo particolarmente importante rappresentato dalla fase di stage, che deve essere svolto all'interno dell'azienda, nel settore produttivo e nell'area individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale. Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Il soggetto proponente deve prevedere il reporting assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Il personale docente deve essere in possesso di idonei e adeguati titoli e comprovata esperienza, in relazione alla materia di insegnamento

L'Appendice 1, che disciplina il percorso formativo per competenze articolandone in abilità, conoscenze e contenuti, prevede per la competenza n. 2 "Utilizzare le macchine ed i programmi di gestione conformemente alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro" un contenuto specifico che fa riferimento alla formazione obbligatoria per il datore di lavoro che svolge il compito di Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione. La frequenza di almeno il 90% del monte ore relativo al Contenuto DL-RSPP (precisamente pari a 16 ore per le aziende a rischio basso), soddisfa gli obblighi formativi di cui all'art. 34 D.Lgs. 81/2008, per i datori di lavoro che svolgono direttamente il ruolo di Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione. La prova di verifica finale deve tener conto della specificità del contenuto suddetto.

Almeno sessanta giorni prima dello svolgimento delle prove finali, dovrà essere trasmessa la proposta di calendario d'esame di accertamento finale..

La Commissione d'esame è composta come segue:

- un rappresentante della Regione, nominato dalla Sezione Formazione, con funzioni di Presidente;
- un esperto nominato dalle Associazioni di categoria, che non abbia avuto rapporti contrattuali con il soggetto gestore nei 12 mesi precedenti la nomina;
- il responsabile del corso o suo delegato tra i docenti/tutor del corso;
- almeno due docenti delle discipline professionali.

L'esame finale consiste in una prova scritta e un colloquio. All'allievo che supererà positivamente l'esame verrà rilasciato un attestato di idoneità professionale. Le ore dedicate alla verifica finale sono da intendersi eccedenti il monte/ore del corso.¹

L'ammissione all'esame finale è prevista al raggiungimento della soglia dell'80% di presenza richiesta nell'attività formativa. Tale percentuale deve essere rispettata sia per l'attività d'aula sia per l'attività di stage.

Gli uffici regionali potranno autorizzare attività formative di recupero per assenze fino ad un massimo del 20% del monte ore, a seguito di richiesta adeguatamente motivata.

¹ Le prove di accertamento si svolgono secondo le modalità definite dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 772 del 30/07/2013, reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami> Documentazione specifica per settori PercorsiQualifica. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.



4. Destinatari

Ai percorsi formativi possono accedere allievi maggiorenni che hanno adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia, ma all'interno del territorio dell'Unione Europea, ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille². Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi del progetto ed in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, nonché in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida approvate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 25/05/2011, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.

A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto³;
- f) certificato⁴ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁵, almeno di livello A2.

I progetti formativi devono prevedere la realizzazione di interventi con un numero di partecipanti non superiore a 30.

5. Riconoscimento di credito formativo

Il riconoscimento di eventuale credito formativo è disciplinato al paragrafo 14 dell'Allegato A alla DGR 251/2016 "Testo Unico Beneficiari".

In particolare, per la presente attività, il credito non può in nessun caso superare il 50% del monte ore complessivo dell'intervento. Per la fase d'aula il credito va calcolato esclusivamente sulla base delle competenze acquisite in contesti formativi coerenti. L'eventuale maturazione di esperienza professionale nel settore specifico, se almeno biennale⁶, si traduce nel credito in relazione allo stage.

6. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori,

² La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto, se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja, non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso all'apostilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.

³ In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Attività riconosciute Disposizioni generali Requisiti accesso stranieri.

⁴ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 5 per il superamento della prova di lingua.

⁵ Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.

⁶ Per esperienza biennale si intende di almeno 24 mesi (=4160 ore), anche non continuativi, nei cinque anni precedenti la richiesta.



tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. In ogni caso la presente Direttiva non prevede l'erogazione di contributi pubblici. Le attività di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto attuazione di regime di aiuto di stato.

In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

7. Definizione della figura professionale

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione della figura professionale oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF⁷
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo⁸;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti⁹;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo¹⁰;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali¹¹.

8. Metodologia

Ciascun percorso formativo deve prevedere una articolazione strutturata per risultati di apprendimento. I risultati di apprendimento sono composti da: competenze, conoscenze, abilità.

Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, FAD, etc.)

Devono altresì essere previste le modalità di verifica degli esiti del processo di apprendimento, sia per quanto riguarda la formazione in aula, sia riguardo all'apprendimento nel contesto lavorativo, con il coinvolgimento e momenti comuni di riflessione del tutor formativo e del tutor aziendale.

⁷ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche. La brochure è disponibile al link: http://ec.europa.eu/education/pub/pdf/general/eqf/broch_it.pdf

⁸ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

⁹ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

¹⁰ [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale\(1\).pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf) La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei.

¹¹ <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup>



9. Titoli equipollenti

L'ordinamento vigente prevede la possibilità che l'idoneità professionale venga acquisita, in alternativa alla frequenza al percorso formativo disciplinato dalla presente Direttiva, anche da un attestato di qualifica professionale in materia, unitamente ad un'esperienza professionale annuale¹², da un diploma di scuola secondaria di secondo grado in materie attinenti, da una laurea in materie attinenti.

Per quanto concerne l'attestato di qualifica professionale, data l'eterogeneità che caratterizza i diversi sistemi di formazione professionale delle Regioni e Province Autonome, non è possibile procedere alla definizione di un elenco puntuale. In tali casi è possibile porre un quesito alla Sezione Formazione che provvederà all'istruttoria d'intesa con la Sezione Industria e Artigianato. I percorsi formativi dovranno comunque comprendere tra le materie fondamentali di insegnamento quelle individuate all'art. 2, comma 5 della legge n. 84/2006.

In relazione ai titoli della scuola secondaria di secondo grado e ai titoli universitari si deve far riferimento al documento n. 12/185/CR6/C9 del 20 dicembre 2012 "Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia" approvato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i. per l'ambito della formazione continua. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data del decreto di approvazione¹³.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Numero dei progetti presentabili

Ciascun soggetto proponente potrà presentare un solo progetto formativo, riferito alla realizzazione di un intervento di 450 ore, come articolato in Appendice 1), senza necessità di indicazione del numero di edizioni. Il progetto formativo sarà oggetto di valutazione e la sua approvazione costituisce la base per tutte le edizioni che si intendono realizzare, senza necessità di ulteriori presentazioni. La possibilità di avvio delle edizioni successive alla prima, sarà garantita da una semplice comunicazione agli uffici regionali.¹⁴

11. Forme di partenariato

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà ai soggetti proponenti di attivare un partenariato con soggetti rappresentativi e qualificati del settore.

In particolare si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'applicativo on-line, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo con l'indicazione specifica del monte ore per funzione. Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace.

¹² In coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, l'esperienza annuale va calcolata su un monte ore pari a 2.080.

¹³ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla L. 241/1990 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

¹⁴ Puntuali indicazioni in ordine alle modalità di comunicazione della richiesta saranno trasmesse direttamente dagli uffici competenti.



L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa, per richiedere l'accreditamento¹⁵ ex L.R. n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale l'Organismo di Formazione deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I percorsi formativi di cui alla presente direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

In ogni caso i progetti formativi presentati dovranno evidenziare l'entità del contributo onnicomprensivo a carico dei corsisti. Di tale elemento sarà data evidenza in tutte le azioni di diffusione dell'informazione rispetto all'opportunità formativa sia da parte della Giunta Regionale, sia da parte del soggetto gestore.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale¹⁶ con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata¹⁷;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto attraverso l'applicativo APPROVO;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al riconoscimento digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere trasmesse, entro i termini previsti al paragrafo 16 "Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie", pena la non ammissibilità del progetto, alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Avviso Tintolavanderia" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione - Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.¹⁸

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione

¹⁵ Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex L.R. n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 Allegato A pagg. 4-5 par. 5."

¹⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> Applicativo di presentazione progetti APPROVO.

¹⁷ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.

¹⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>



dati “on line”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie¹⁹. Le informazioni possono essere richieste all’indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795137 - 5098 - 5035 – 5140;
- per quesiti relativi all’assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

15. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione, formalmente individuato dal Direttore della Sezione Formazione.

La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.

Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità il progetto risulta inammissibile.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. rispondenza del progetto formativo alla normativa e alla disciplina di settore;
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel par. 10 “Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti”;
8. completezza del formulario (compresa indicazione contributo utente).

16. Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie

Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell’anno. Sono previste due istruttorie di valutazione all’anno sui progetti presentati nel primo e/o nel secondo semestre, di nuova tipologia. Per situazioni particolari possono essere effettuate sessioni straordinarie di valutazione per l’arco temporale a far data dalla precedente scadenza.

L’istruttoria viene conclusa entro i 90 giorni successivi alla scadenza del semestre considerato.

In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Si precisa che il provvedimento direttoriale di approvazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito istituzionale. L’elenco dei progetti riconosciuti, in allegato al suddetto provvedimento direttoriale, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzione www.regione.veneto.it²⁰ che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

¹⁹ Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

²⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>



17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²¹ che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi i quesiti relativi alla progettazione o gestione delle attività oggetto della presente Direttiva agli uffici regionali. Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente i suddetti siti al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.

Per quanto riguarda le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione degli interventi, nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione, si rinvia all'Allegato A alla DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990."

18. Termini per la conclusione dei percorsi formativi

La richiesta di autorizzazione all'avvio di ulteriori edizioni associate a un progetto già approvato è concessa automaticamente ma può essere inoltrata solo ad avvenuto avvio dell'ultima edizione utile.

I percorsi formativi devono concludersi entro un anno dall'avvio.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

21. Tutela della privacy

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Il beneficiario ha i diritti di cui alla D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

22. Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nella presente direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.

²¹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>



Appendice 1

COMPETENZA n. 1	ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI	ORE TEORIA	ORE STAGE	ORE TOT
Effettuare processi di lavaggio e smacchiatura finalizzati all'eliminazione dello sporco	Applicare tecniche di riconoscimento delle macchie	Fibre e loro caratteristiche (animali, vegetali, sintetiche)	Caratteristiche delle fibre naturali e sintetiche Nuovi tessuti Pelli, pellicce e tappeti	60 ²²		60
	Applicare tecniche di dosaggio dei detersivi e di additivi in funzione del risultato e utilizzo dei prodotti di smacchiatura	Chimica dei detersivi Elementi di chimica organica e inorganica Norme in materia di etichettatura dei prodotti tessili	Chimica organica e inorganica: tinture e macchie Detersivi ed additivi		40	40
			Normativa italiana ed internazionale per l'etichettatura dei capi tessili e di abbigliamento	20 ²³	30	50
	Applicare tecniche di smistamento e classificazione dei capi	Principi di scioglimento chimico fisico e biologico	Smacchiatura Tintura		20	20
Applicare tecniche di gestione delle sostanze chimiche ed utilizzare appropriate tecniche di lavaggio e stiratura	Tecniche di lavorazione delle fibre	Lavorazioni e composizioni		30	30	
TOTALE COMPETENZA n. 1				80	120	200

²² Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).

²³ Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).



COMPETENZA n. 2	ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI	ORE TEORIA	ORE STAGE	ORE TOT
Utilizzare le macchine ed i programmi di gestione conformemente alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	Applicare tecniche di utilizzo delle macchine	Elementi di meccanica elettrica e termodinamica	Tecnologie del settore	5	15	20
	Utilizzare tecniche di lavaggio nel rispetto delle norme di sicurezza di tutela dell'ambiente e igienico-sanitarie	Programmi di lavaggio	Lavaggi: umido, secco, wet cleaning, ecc... Stiro		20	20
		Legislazione in materia di tutela dell'ambiente	Legislazione ambientale COV Smaltimento rifiuti pericolosi (Sistri) Smaltimento acque	10		10
		Sicurezza del lavoro Normativa igienico sanitaria	Principi sulle norme di tutela per l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008	6		6
			Datore di lavoro RSPP ²⁴	16		16
			Primo soccorso	4		4
			Prevenzione incendi	4		4
		Utilizzo pacchetti gestionali	Elementi di informatica	Pacchetti gestionali nell'attività di tintolavanderia Internet, sistemi web per la ricerca nel settore e per assolvimento degli adempimenti	20	5
		COV Smaltimento rifiuti pericolosi (Sistri) Smaltimento acque		5	10	15
TOTALE COMPETENZA n. 2				70	50	120
COMPETENZA n. 3	ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI	ORE TEORIA	ORE STAGE	ORE TOT

²⁴ Valevole ai fini del rispetto degli obblighi di legge (art. 34 D.Lgs. 81/2008).



Gestire l'organizzazione e la promozione dell'esercizio	Applicare le normative di settore	Elementi di diritto commerciale	Elementi di diritto commerciale Legislazione in materia di accesso alla professione (Legge 84/2006) L'imprenditore	25 ²⁵		25
	Applicare tecniche di gestione del personale	Elementi di contrattualistica	Legislazione sull'artigianato Normativa regionale, provinciale, comunale Bandi, FDR regionali/nazionali per accedere ai contributi previsti Codice del Consumo: mercato e regole e norme di conciliazione			
		Normativa di settore	Contratto di lavoro: tipologie di contratti Rapporti con gli enti previdenziali ed assistenziali			
Applicare metodiche di gestione e organizzazione del magazzino	Elementi di gestione aziendale	Tipologie di società: snc, sas, srl, unipersonale supersemplificata cooperative, i consorzi, il franchising. Tipologie di contratto Fatture, ricevute fiscali, registri obbligatori. Fisco: gli studi di settore per la categoria Analisi dei costi e determinazione del prezzo unitario Assicurazione Rapporti con le banche	25 ²⁶		25	

²⁵ Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).

²⁶ Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).



Segue COMPETENZA n. 3	ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI	ORE TEORIA	ORE STAGE	ORE TOT
			Logistica: organizzazione del processo lavorativo Acquisto di prodotti: il rapporto tra fornitori e clienti, il contratto in esclusiva, la concessione. Gestione del magazzino		20	20
	Applicare modalità di promozione dell'attività professionale	Controllo erogazione del servizio	Tecniche di accoglienza/fidelizzazione del cliente		10	10
		Tecniche di comunicazione e vendita	Modalità espositive Tecniche di vendita		20	20
		Marketing	Elementi di analisi del mercato Marketing in negozio	10 ²⁷		10
	Applicare tecniche di relazione con il cliente	Lingua straniera	Approfondimento della sintassi Terminologia di settore: fibre tessili, tessuti, capi di abbigliamento e arredamento e loro manutenzione Applicazioni operative	20		20
TOTALE COMPETENZA n. 3				80	50	130
TOTALE GENERALE				230	220	450

²⁷ Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).

